

ASSOCIAZIONE DELLE SCUOLE EQUIPARATE DELL' INFANZIA



**FEDERAZIONE PROVINCIALE
SCUOLE MATERNE - TRENTO**

ASSEMBLEA GENERALE

**Comunità vitali a sistema
Cantieri per un lavoro educativo di qualità**

Relazione del Presidente

Trento, 20 gennaio 2019

INDICE

PREMESSA	Pag. 2
RESPONSABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA PER UN IMPEGNO CHE SI RINNOVA	Pag. 2
SENSO E RAGIONI DELLA NOSTRA <i>MISSION</i>	Pag. 3
Una storia da conoscere e condividere	Pag. 4
Diversi ma insieme: la forza di essere un Sistema	Pag. 5
Identità delle scuole tra educazione religiosa e spiritualità	Pag. 7
Famiglie protagoniste e partecipanti	Pag. 8
PROMUOVERE E INNOVARE LA QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE: L'INTRECCIO VIRTUOSO TRA RICERCA E FORMAZIONE	Pag. 9
La riqualificazione del Progetto Educativo Personalizzato	Pag. 11
La ricerca Robobimbi	Pag. 12
Il Progetto di accostamento alle lingue straniere	Pag. 12
Il Bilancio Sociale come attività diffusa	Pag. 14
La promozione delle relazioni internazionali	Pag. 14
Le attività di documentazione e comunicazione	Pag. 15
I rapporti interistituzionali	Pag. 16
LE ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E LE INNOVAZIONI GESTIONALI	Pag. 17
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	Pag. 23

PREMESSA

L'Assemblea odierna è un'Assemblea elettiva; siamo quindi chiamati a rinnovare gli Organi dell'Associazione, previsti dallo Statuto, che rimarranno in carica per il prossimo triennio: il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Revisore dei conti, il Collegio dei probiviri.

Sono scelte, queste, di fondamentale rilevanza per il futuro della nostra Associazione, che ci richiamano, tutti, al senso del dovere, all'esercizio di una responsabilità forte, alla consapevolezza di un impegno istituzionale cogente.

Di tutto questo abbiamo già dato concreta testimonianza nelle riunioni effettuate nei mesi di ottobre e novembre scorsi, nei venti circoli di coordinamento, proprio con la convinzione che questo appuntamento dovesse essere adeguatamente preparato, anticipatamente condiviso nelle sue implicazioni istituzionali. La vostra partecipazione, pressoché totale quasi ovunque, è stata molto significativa anche sul piano delle riflessioni e delle indicazioni che sono scaturite dal confronto e che hanno ulteriormente suffragato quanto andrò a sostenere in questa Relazione.

E di questo vi ringrazio davvero molto fin da subito.

RESPONSABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA PER UN IMPEGNO CHE SI RINNOVA

Ritengo necessario in primo luogo condividere con tutti voi le ragioni e i presupposti che giustificano la linea della continuità che oggi proponiamo.

Una continuità che si concretizza di fatto nella disponibilità dichiarata, da me personalmente e da quasi tutti i componenti del Consiglio Direttivo, a continuare anche per il prossimo triennio a ricoprire le attuali cariche, rispettivamente, di Presidente e di Consiglieri della Federazione.

Per quanto mi riguarda è una scelta, questa, che ho attentamente valutato in prima persona, che abbiamo a lungo e approfonditamente discusso, considerato e condiviso in sede di Giunta e di Consiglio Direttivo.

Una scelta maturata tenendo conto di una serie di riflessioni, di analisi e di ragionamenti a tutto campo, che ho già in parte affrontato anche con voi, ma che ritengo necessario riprendere in questa sede proprio per la rilevanza delle implicazioni che ne derivano e delle decisioni che nel merito dovremo assumere.

La ragione principale che ha motivato la volontà – mia e dei componenti del Consiglio Direttivo – di metterci nuovamente a disposizione è quella di garantire una continuità di guida e di indirizzo istituzionali della Federazione e del Sistema delle scuole associate a fronte di una forte discontinuità, di un cambiamento decisamente importante sul piano politico e del nuovo governo provinciale.

Abbiamo un nuovo Presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e un nuovo Assessore all'istruzione, università e cultura, Mirko Bisesti, ai quali rivolgiamo un saluto e un ringraziamento.

Abbiamo già avviato con loro un confronto proficuo, che riteniamo indispensabile per costruire fin da subito un'interlocazione che auspichiamo costruttiva, rispettosa della nostra autonomia e della nostra identità e specificità.

Un'interlocazione che ci permetta, innanzitutto, di farci conoscere e riconoscere come un Sistema che garantisce educazione di qualità; un Sistema la cui rilevanza sul territorio – a fianco e in integrazione con le scuole provinciali – è particolarmente significativa e distintiva. Un valore aggiunto e una peculiarità per il Trentino che vanno assolutamente valorizzati, salvaguardati e ulteriormente sostenuti.

Un'interlocazione che, forte di una stabilità e di una consolidata *governance* istituzionale, possa meglio garantire quell'interfaccia strategica tra Federazione e governo provinciale che da sempre rappresenta uno degli impegni prioritari della Presidenza e della Direzione federali.

Nella prospettiva di allacciare e definire questi nuovi rapporti e partnership, dunque, c'è bisogno ancora di spendersi in prima persona da parte di chi conosce profondamente la realtà associativa, ne sa leggere e interpretare le molteplici, articolate e complesse dinamiche ai vari livelli ed è in grado di assumerne e rappresentarne i bisogni e le istanze nei contesti politico-istituzionali.

Per tutto questo ci rimettiamo in gioco con determinazione e responsabilità. Per questo rinnoviamo la nostra disponibilità al servizio. In questo ritroviamo le ragioni, le motivazioni, le tensioni ideali a sostegno della linea della continuità che oggi proponiamo. Un impegno consapevole, convinto, condiviso.

SENSO E RAGIONI DELLA NOSTRA *MISSION*

Credo sia importante, oggi, entrando nel merito della Relazione assembleare, mettere a fuoco in primis gli elementi e le coordinate che identificano il *core* del nostro impegno e della nostra azione.

Si tratta del senso del nostro esserci dentro la Federazione, dentro il Sistema, dentro ogni singola scuola, al fine di garantire insieme – professionisti e volontari – un’offerta educativa di qualità.

Da qui il richiamo ad alcuni snodi fondativi che ci distinguono e ci appartengono, all’interno dei quali collocare con rinnovate prospettive anche gli aspetti più specificamente organizzativi e gestionali che affronterò di seguito.

Una storia da conoscere e condividere

La Federazione compirà settant’anni il prossimo anno e tante delle scuole associate le preesistono, essendo nate, molte, oltre cent’anni fa; e, qualcuna, anche più di centocinquant’anni fa. Scuole che sono state costituite da persone, appartenenti alle diverse comunità, disponibili a impegnarsi per dare vita a un servizio educativo per i bambini e le loro famiglie. Scuole che si configurano quindi fin dalla loro origine come scuole autonome della comunità, nelle quali l’intera comunità, appunto, vede riconosciuta e valorizzata la propria identità e la possibilità di partecipazione.

Le stesse scuole che nel 1950 hanno fatto nascere la Federazione perché avevano capito l’importanza di mettere in rete le proprie risorse e le proprie specificità per la crescita dell’intero servizio educativo.

Da qui l’esigenza, dunque, di unirsi, di fare Sistema, di creare un legame forte, volendo quel “patto associativo”, in termini di appartenenza solidaristica, che ancora oggi lega la Federazione e ogni singola scuola e le scuole tra di loro. Una Federazione che – in quanto istituzione di secondo livello, dotata, quindi, di una propria organizzazione – svolge oggi a favore dei propri associati numerosi e articolati servizi.

Una storia che abbiamo costruito insieme investendo risorse, energie, pensiero; che abbiamo co-costruito con serietà e responsabilità per garantirci – Federazione e Sistema di scuole – le condizioni per crescere, innovare, guardare al futuro garantendo qualità dell’educazione all’infanzia, promuovendo capitale professionale, generando capitale sociale.

È diffuso il valore assegnato al ruolo insostituibile delle singole realtà scolastiche, il riconoscimento del forte radicamento sul territorio e la loro capillare interconnessione con le comunità locali. Le stesse scuole autonome ne sono espressione, contribuendo ad alimentarne il valore in termini di culture, di relazioni, di tessuto partecipativo e civico.

Oggi il Sistema delle scuole dell’infanzia equiparate associate alla Federazione si presenta come un Sistema forte e integrato, capace di sostenere scelte importanti e strategiche per il

funzionamento, la tenuta, il consolidamento della propria progettualità e delle proprie azioni sul piano istituzionale, scientifico e organizzativo.

Questi i numeri – aggiornati al mese di gennaio 2019 – che ne indicano la consistenza:

- 133 scuole, organizzate in 20 Circoli di coordinamento
- 345 sezioni
- 7.751 bambini
- 1.055 insegnanti
- 566 tra operatori d'appoggio e cuochi.

Al fine di garantire un servizio sempre più puntuale, efficace, integrato a questo Sistema e alle singole scuole lavorano 70 dipendenti della Federazione, impegnati in diversi contesti e con diversi ruoli, competenze e professionalità in grado di dare risposte qualificate a tutto campo.

Forte, ancora, è l'impegno che questo Sistema, in collaborazione con la Bellesini s.c.s. e con Prospettiva Bambini s.r.l., assicura anche nell'ambito dei servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia (0-3 anni). Alcuni dati:

- 22 nidi d'infanzia
- 586 bambini
- 169 tra educatrici e coordinatrici interne
- 76 tra ausiliari e cuochi.

Va richiamata, infine, la particolare attenzione istituzionale, pedagogica ed educativa che il Sistema pone nella direzione dell'accoglienza, del rispetto e dell'integrazione nelle nostre scuole e nelle nostre comunità di famiglie e di bambini appartenenti ad altre culture e religioni. Va infatti ricordato che su 7.751 bambini attualmente iscritti nelle nostre scuole, 971, cioè il 12,53%, hanno 56 nazionalità diverse da quella italiana.

Diversi ma insieme: la forza di essere un Sistema

Gestire e far vivere le scuole autonome della comunità, dunque, significa per ciascuno di noi interpretare sul campo, quotidianamente, una precisa identità di scuola mettendo in gioco il nostro impegno, la nostra fatica, il nostro tempo; ma anche, sicuramente, la nostra passione, le nostre convinzioni, i nostri valori e la nostra dedizione di volontari, da sempre al servizio delle tante comunità del Trentino.

Ma significa anche essere consapevoli che le sfide attuali, le problematiche a volte inedite che chiamano in causa le comunità, oggi, sul piano sociale, culturale, valoriale, etico, lavorativo, politico,

economico – a volte di difficile, faticosa gestione e composizione – interpellano sempre di più quei cittadini che, come noi, hanno scelto di spendersi anche sul piano di una responsabilità pedagogica istituzionalmente definita all'interno del nostro Sistema di scuole dell'infanzia.

La scuola vive della e nella comunità – qualsiasi essa sia: anche piccola, anche periferica; anche, in certi casi, unica realtà di relazione e di aggregazione sociale rimasta, in quella comunità – e ne esprime un ruolo istituzionale importante e strategico: quello di custodire, far crescere, formare le nuove generazioni che di quella comunità rappresentano il futuro. La scuola ha una funzione educativa insostituibile; e non solo nei confronti dei bambini che le sono affidati. La scuola contribuisce a mediare, contenere, ridurre, elaborare le fragilità, le solitudini, le nuove povertà; le contrapposizioni, l'aggressività circolante, a volte. Ma è, nel contempo, luogo in cui consolidare, tessere quotidianamente partecipazione e promuovere autentico interesse per il bene comune; luogo in cui costruire democrazia, cittadinanza, senso di responsabilità in una prospettiva anche etica e sociale. Luogo in cui far crescere le comunità, dunque.

La nostra funzione consiste nell'essere co-protagonisti e garanti di un progetto educativo e sociale multivocale che si declina e si sviluppa attraverso i singoli progetti pedagogici specifici che ciascuna delle nostre scuole è chiamata a realizzare.

Un grande progetto che esige responsabilità e impegno di Sistema, responsabilità e impegno fondati sulla condivisione e sul rispetto del "patto associativo" e dell'alleanza che abbiamo stipulato tra di noi quasi settant'anni fa e che ci rendono uniti, forti e compatti nel portare avanti, appunto, la nostra progettualità complessiva.

Tenere insieme e coniugare concetti quali "patto associativo", "appartenenza al Sistema", "autonomia istituzionale, pedagogica e organizzativa", che contraddistingue l'identità della singola scuola, significa condividere riferimenti istituzionali e scientifici; obiettivi e finalità progettuali; regole di convivenza tra scuole e tra scuole e Federazione; forme e modalità di scambio, confronto, comunicazione intra e intersistemici.

Non si tratta di omologare e sminuire la specificità e la ricchezza delle singole realtà scolastiche e comunitarie, ma di consolidare la loro forza, vitalità e legittimazione sociale ed educativa, evitando autoreferenzialità, frammentazioni e dispersione di risorse e di competenze.

In tal modo la promozione delle culture locali, la costruzione di legami comunitari, l'attivazione di risorse e di competenze presenti all'interno della singola comunità vengono riconosciute, valorizzate, potenziate. Diventano davvero "cantieri", come suggerisce il titolo di questa Relazione, cioè fucine,

luoghi dinamici e in continuo movimento per progettare, coordinare, realizzare in modo sinergico “un lavoro educativo di qualità”, generando valore dentro e fuori il Sistema.

E siamo convinti che per essere realmente utili, capaci di interpretare e agire questo alto impegno, attraversando attivamente e da protagonisti la complessità che contraddistingue il vivere oggi, dobbiamo avere ben chiaro che sono in gioco anche – e forse soprattutto – una rinnovata, più chiara, più esplicita consapevolezza di quali possano o, meglio, debbano essere i valori ai quali fare riferimento; una rinnovata, più autentica, più coraggiosa concezione antropologica ed educativa; una rinnovata, più attenta, più mirata volontà di guardare alle nuove, diffuse povertà; una rinnovata, più consapevole apertura all’inclusione sociale e alla convivenza civile.

Identità delle scuole tra educazione religiosa e spiritualità

Certamente, in questa prospettiva, l’etica, la cura e il rispetto di una spiritualità diffusa, di una vita interiore orientata ai fini e ai principi di una visione personalista di ispirazione cristiana – così come scritto negli Statuti di tutte le nostre scuole – dovranno essere centrali, sempre più centrali. A partire proprio dall’educazione che dobbiamo garantire ai bambini che frequentano le nostre scuole.

Non sempre è facile affrontare la questione dell’educazione religiosa nella scuola. I temi, le sollecitazioni, le sfide che quotidianamente si pongono all’attenzione in questo campo, anche nella scuola dell’infanzia di ispirazione cristiana, diventano troppo spesso terreno scivoloso sul quale, per rimanere in piedi, si scelgono talvolta due strade, opposte l’una all’altra. Una consiste nell’ignorare ciò che i bambini si chiedono e ci chiedono; l’altra nel dare risposte dogmatiche e univoche: entrambe – anziché permettere un interessante confronto dialettico, plurale e la generazione di riflessioni che si possono nutrire di storie, idee e identità anche molto diverse – mortificano, spengono, chiudono la naturale disposizione dei bambini a farsi e a fare domande profonde, domande di senso esistenziale.

La ragione per la quale questo accade può essere dovuta al fatto che la scuola, da un lato, ha sempre più paura di invadere terreni delicati, magari di suggerire risposte diverse da quelle familiari; dall’altro tende a confondere il piano della spiritualità e della religiosità con quello della catechesi, entrando così in un campo non proprio. Il rischio è quello di inseguire modalità di affrontare le questioni religiose come se dovessero avere per forza una risposta sola, che a volte sembra debba essere data solo dagli adulti. Cercare risposte, provare a costruirle insieme, favorendo il confronto tra bambini, non nascondendosi e non togliendo il proprio contributo alle discussioni, è diverso – profondamente, educativamente diverso – dal dare risposte univoche e assolute ai bambini.

Una prima, imprescindibile, indicazione per affrontare questa importante dimensione con i bambini dai tre ai sei anni nelle nostre scuole ci viene dagli *Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia* – emanati dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1995 – che, a proposito della costruzione dell'identità personale e relazionale dei bambini, ci dicono testualmente: “La scuola si propone di valorizzare la capacità di interrogarsi e di stupirsi come condizione per perseguire finalità di accoglienza, disponibilità, conoscenza ed apprezzamento nella ricerca dei perché, in cui il confronto con gli elementi della religione cristiano-cattolica assume i caratteri propri di un'attività educativa della scuola e nella scuola, che si distingue dalle finalità di adesione alla fede tipiche della catechesi ecclesiale e si rapporta agli aspetti fondamentali di altre religioni ed ai sistemi non religiosi di significato”.

E questa, nel 1995, fu una scelta attentamente, scrupolosamente pensata e valutata sul piano pedagogico e metodologico dai diversi soggetti istituzionali impegnati nella definizione del testo degli *Orientamenti*. Una scelta che costituisce la nostra cornice di riferimento e che la Federazione – uno dei soggetti istituzionali allora coinvolti – ha fortemente sostenuto considerandola del tutto adeguata all'identità delle scuole associate – scuole di ispirazione cristiana e non scuole cattoliche – e, soprattutto, coerente rispetto alla propria concezione dell'educazione dei bambini dai tre ai sei anni.

Famiglie protagoniste e partecipanti

Considerare i bambini interlocutori attivi, interessati e interessanti, sempre capaci e desiderosi di portare contributi originali e importanti per la costruzione degli apprendimenti di ciascuno e di tutti implica la necessità di progettare e praticare con le famiglie una costante attenzione a condividere il nostro modo di intendere e di fare scuola.

Avere in mente la necessità di trovare spazi per argomentare e spiegare scelte che possono anche differire da quelle delle singole famiglie – e che, talvolta, possono anche non accontentare tutti – è una responsabilità importante della scuola, perché è fondamentale che ciascuna famiglia sia messa in condizione di comprendere le ragioni educative, le ragioni pedagogiche che devono sempre essere l'ancoraggio di ogni scelta organizzativa e istituzionale.

E in questa prospettiva non possiamo ignorare – come Federazione e come scuole associate – dati di realtà che ci toccano tutti da vicino e che ci interpellano nel profondo del nostro essere persone impegnate in educazione, professionisti e non; nel nostro essere scuole, prima di tutto, chiamate al rispetto e all'inclusione delle differenze; nel nostro essere scuole, ancora, di ispirazione cristiana.

Un dato sicuramente rilevante da considerare riguarda il fatto che le famiglie oggi sono variamente e diversamente composte. È compito nostro garantire a tutti i bambini che frequentano le nostre scuole le medesime opportunità educative e, pertanto, riconoscere le loro famiglie, tutte le loro famiglie, come degne di essere considerate tali. È nostra precisa responsabilità, quindi, costruire con tutte le famiglie un rapporto di fiducia e di collaborazione, nel rispetto delle scelte di ciascuno, rappresentando una comunità istituzionale ed educativa scevra da pregiudizi, accogliente, non giudicante; un luogo dentro e grazie al quale le famiglie costruiscono legami, relazioni, spazi per conoscersi e riconoscersi reciprocamente grazie alla quotidiana e reale occasione di incontro.

PROMUOVERE E INNOVARE LA QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE: L'INTRECCIO VIRTUOSO TRA RICERCA E FORMAZIONE

È sempre di più un capitolo centrale e interessante quello della formazione, della ricerca e della documentazione, oltre che una priorità nelle attenzioni e negli investimenti da parte della Federazione. Uno degli impegni principali del Servizio di Coordinamento e del Settore Ricerca Formazione e Servizi pedagogici è proprio quello della formazione – in particolare del personale insegnante – che anche per quest'anno scolastico prevede l'organizzazione di molteplici e diversificati percorsi.

Il punto dal quale prende sempre avvio il confronto con le diverse scuole – volto alla costruzione condivisa del progetto formativo di ciascun circolo – riguarda la prefigurazione di contesti educativi innovativi nei quali possono essere favorite specifiche pratiche di apprendimento e di socializzazione culturale dei bambini. L'attenzione alla programmazione annuale e alla sua declinazione nella progettazione periodica, costruite appunto attorno ai processi di apprendimento che si intendono promuovere nei bambini, sono, pertanto, aspetti fondamentali per garantire la qualità dell'educazione nelle scuole associate alla Federazione.

Ferme restando le inevitabili – e auspicabili – differenze e peculiarità che contraddistinguono ciascuna scuola e ciascun circolo di coordinamento in questi anni è stato possibile anche rilevare un crescente, trasversale coinvolgimento dei singoli partecipanti al processo formativo. Tale coinvolgimento si declina, ad esempio, nella sempre più diffusa disponibilità a mettere in campo e a sperimentare a scuola con i bambini alcune sollecitazioni emerse in sede formativa, per poi attivare un proficuo circolo virtuoso tra le proposte educativo-didattiche concrete, la riflessione sulle stesse –

realizzata collettivamente nel corso delle attività di formazione – e la ri-progettazione di nuove esperienze e proposte.

Lavorare in questo modo significa essere disposti non solo a sviluppare il nostro sguardo professionale e, per dirla con Jerome Bruner – uno dei più grandi psicologi dell'educazione recentemente scomparso –, a costruire nuovi “attrezzi” da collocare nella propria “cassetta” di professionisti dell'educazione, ma anche ad attivare un processo meta-riflessivo costante che non avviene a livello individuale ma si intreccia e si arricchisce dal fatto di essere condiviso e realizzato insieme ai colleghi della propria scuola e in connessione e relazione con quelli delle altre scuole del Sistema.

In questa prospettiva si ritiene fondamentale sostenere le pratiche di osservazione a scuola: per questo la Federazione promuove la presenza dei coordinatori e dei formatori all'interno delle attività sezionali e intersezionali, o in specifici momenti di routine, e la successiva riflessione collettiva orientata a costruire momenti di restituzione formativamente efficaci, proprio perché situati e basati su dati osservativi concreti e condivisi con gli insegnanti.

Va evidenziato, inoltre, l'investimento formativo che la Federazione, tramite i coordinatori e i consulenti, assicura anche ai componenti degli organismi gestionali sia a livello tecnico-organizzativo sia a livello culturale e pedagogico; quest'ultimo livello, peraltro, sempre più richiesto.

Tempo, risorse, pensiero vengono dedicati anche alla formazione del personale della Federazione, che riguarda gli ambiti di intervento di ciascun ruolo professionale. Particolare attenzione viene riservata al supporto al ruolo dei coordinatori e, pertanto, al Servizio di Coordinamento e al Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici. In questo caso gli aspetti che vengono approfonditi nella formazione sono di natura scientifica, pedagogico-didattica, metodologica, organizzativa, di gestione del personale; toccano questioni legate a contenuti specifici e vengono affrontati in modo il più possibile situato e contestualizzato.

Vorrei ora dedicare alcune battute alla dimensione dell'inclusione di ciascun bambino dentro le nostre scuole. È un tema – quello dell'impegno a fare posto e a trovare il posto “giusto” per tutti e per ciascuno – che tocca dimensioni culturali, sociali, etiche e di benessere individuali che ci portano, spesso, a rilevare contraddizioni, difficoltà, pesi e limiti talvolta più di prospettive “ideologiche” e di sottovalutazione dei propri strumenti che non di risorse. Mi concentro soprattutto sull'inclusione dei bambini che hanno bisogni specifici, legati a difficoltà di natura diversa e che meritano, tutte, uguale attenzione, uguale cura, altissima professionalità.

Per questo sottolineo le due direzioni principali sulle quali la Federazione investe in quest'ambito: la formazione e il supporto specifico a ciascuna scuola, da un lato, e i rapporti con la Provincia, con l'Azienda sanitaria e con i Servizi sanitari del territorio, dall'altro.

E a questo proposito segnalo con piacere che abbiamo sottoscritto un Accordo tra la Federazione e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che si propone di formalizzare alcune linee procedurali in merito all'attività di osservazione a scuola da parte di clinici, riabilitatori e terapisti.

Ciò evidenziando, innanzitutto, la necessità di condividere il riconoscimento e la valorizzazione del Gruppo di Lavoro multidisciplinare quale luogo di armonizzazione delle diverse prospettive e delle diverse aree di intervento e, quindi, come contesto importante in cui ciascun protagonista della rete fa confluire le proprie osservazioni e linee di lavoro per metterle a conoscenza e al servizio degli altri.

Abbiamo più volte ragionato anche su quanto la vicinanza alle scuole in merito al sostegno alla progettazione e alla formazione apra la strada a percorsi di ricerca che possono nascere dentro una scuola e allargarsi all'intero Sistema o partire da un'idea e diffondersi, in maniera differenziata e originale, in tante scuole in modo diverso.

Di seguito ritengo importante dare conto di alcune di queste esperienze che diventano ricerca e occasione per guadagnare nuove prospettive grazie alle quali arricchire la nostra idea di infanzia, di scuola, di qualità educativa.

La riqualificazione del Progetto Educativo Personalizzato

Il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) è un documento/artefatto professionale che esplicita gli interventi degli insegnanti volti a favorire il più possibile la partecipazione significativa dei bambini alle esperienze educativo-didattiche di scuola, condizione necessaria per sostenere il loro apprendimento e sviluppo. Pur riferendosi istituzionalmente a uno specifico bambino, esso richiede e sostiene un intervento osservativo e progettuale focalizzato sul contesto e sul gruppo, valorizzando il coinvolgimento, l'iniziativa e la proattività di bambini e insegnanti che partecipano e definiscono il contesto sociale della scuola.

Il lavoro di questi anni ha permesso l'attivazione di un significativo processo di cambiamento in merito sia alla natura di questo documento, sia ai suoi contenuti, sia ai suoi autori, sia alle prospettive progettuali e osservative – basate su una precisa idea di inclusione – che presuppone e delle quali si sostanzia. Tale percorso ha preso prima la forma di una sperimentazione in alcune scuole, trasformandosi via via in ricerca applicata e praticata dentro buona parte del Sistema, fino a

diffondersi, con densità e ritmi differenziati, in tutte le scuole associate. Questo con l'intento, anche, di rigenerare la benefica circolarità tra ricerca, pratiche e artefatti che è stata una delle cifre distintive del lavoro sperimentale sul PEP.

Impegno di quest'anno sarà, inoltre, quello di definire i contorni della prevista pubblicazione sulla ricerca svolta, nella prospettiva di raggiungere anche altri destinatari oltre alle scuole e agli insegnanti.

La ricerca Robobimbi

Continua la nostra collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler (FBK) nell'ambito del progetto di ricerca denominato "Robobimbi", il cui obiettivo in termini generali era quello di indagare come il concetto di "robot" viene interpretato da bambini tra i tre e i sei anni, al fine di individuare le modalità più efficaci per avvicinare gli stessi alla robotica, ambito di particolare interesse nella quotidianità e, certamente, dimensione a loro non estranea.

Lo studio è stato avviato nel 2016/2017 e vi hanno preso parte complessivamente 12 scuole associate (Cles, Marter, Mezzolombardo, Povo, Ronchi Valsugana, San Martino di Castrozza, Riva Sant'Alessandro, Siror, Spormaggiore, Tesero, Tonale, Trento "San Bartolomeo"), per un totale di 219 bambini, 25 insegnanti e 10 coordinatori. In particolare la scuola di Tesero ha condotto lo studio pilota, attraverso il quale sono stati raccolti e analizzati materiali significativi, che sono stati utilizzati per illustrare il progetto Robobimbi alle altre scuole coinvolte.

Nel corso del 2018/2019 il gruppo di ricerca sta continuando ad approfondire il corpus di dati già a disposizione implementandone l'analisi e continuando a condividerne i risultati e a riflettere insieme su alcune questioni che si vanno configurando come particolarmente rilevanti rispetto alle ipotesi di partenza e per le ricadute educative che promuove e sollecita.

Il Progetto di accostamento alle lingue straniere

Dedico come di consueto uno specifico spazio al progetto di accostamento alle lingue straniere, che coinvolge circa 115 scuole associate alla Federazione e oltre 150 insegnanti.

È certamente importante continuare a precisare come la procedura che caratterizza la gestione dei progetti confluiti nel Piano Trentino Trilingue abbia comportato negli ultimi anni un lavoro completamente diverso da quello che ha caratterizzato i precedenti anni scolastici. Il progetto adesso, per quanto riguarda le 44 scuole finanziate dal FSE, è affidato a una sola agenzia esterna: i rapporti

per la mediazione – gestionale, organizzativa, ma anche scientifica – tesa a superare eventuali disagi che tale nuovo assetto ha creato, soprattutto inizialmente, sono attualmente costanti ed efficaci.

Per quanto riguarda il progetto di accostamento all'inglese o al tedesco finanziato all'80% dalla Regione Trentino Alto Adige, come già noto, l'anno 2018 ha segnato un'importante novità perché, a partire da fine 2017, è stata cambiata la modalità di richiesta di finanziamento attraverso la possibilità di effettuare un'unica domanda da parte della Federazione per tutti i progetti. Per il periodo settembre-dicembre 2018 le scuole sono state in condizione di realizzare i 60 progetti. Con riferimento alla prosecuzione dell'attività per l'anno solare 2019 da parte di circa 70 scuole, mi fa piacere informarvi in questa sede che abbiamo avuto la conferma del finanziamento richiesto dalla Federazione alla Regione nel mese di novembre u. s.. Le scuole interessate potranno quindi partire entro gennaio con i percorsi previsti.

Oltre ai numeri, che ci permettono di capire l'impatto di questa importantissima opportunità educativa, ritengo l'appuntamento di oggi una buona occasione anche per riprendere il significato profondo di questo progetto. La ventennale esperienza di accostamento al tedesco e all'inglese nelle scuole dell'infanzia associate alla Federazione ha messo in evidenza che avere la possibilità di costruire una relazione "autentica", una confidenza educativa con chi parla un'altra lingua permette ai bambini di orientarsi nella comunicazione anche quando non si capiscono le parole che ci vengono dette. Le lingue non sono qualcosa che si parla "e basta", sono parte di ciascuno di noi, contribuiscono a far crescere identità: non in maniera statica, non una volta per tutte, ma si modificano, si alimentano di relazioni, di esperienze, di confronti, di questioni interessanti, di problemi da risolvere, di storie da ascoltare e da raccontare, di idee da condividere, di gesti che confortano, di parole che articolano, allargano, distinguono.

È un dato culturale importante, pedagogicamente molto significativo, il fatto che i bambini attraversino e sperimentino la possibilità di comunicare in maniera pertinente dentro contesti quotidiani con persone che parlano una lingua diversa dalla propria e inizialmente sconosciuta.

Attraverso un'altra lingua, che diventa, quindi, un altro codice culturale da aggiungere al proprio repertorio, i bambini hanno un'occasione in più per mettersi nei panni degli altri, di chi magari è arrivato da pochi giorni da altri Paesi e non solo non parla, ma non conosce quasi nulla del luogo in cui è e non capisce quello che gli viene detto neanche in italiano. Pur tranquilli per la consapevolezza che quella difficoltà nel capire non durerà a lungo, i bambini sapranno mettersi dalla loro parte; sapranno riconoscere e selezionare la dimensione essenziale di ciascun contesto comunicativo; sapranno, quindi, sostenere chi ne ha bisogno nella possibilità di comprendere le questioni davvero

importanti; sapranno capirsi tra di loro – come usano dire – “a gesti”. Anche questa, soprattutto questa, è comprensione.

Il Bilancio Sociale come attività diffusa

Lo sviluppo del lavoro sul Bilancio sociale della Federazione e delle scuole si è configurato anche quest’anno come un capitolo decisamente centrale.

Dopo la realizzazione del Convegno del 7 novembre 2014 e la presentazione, in quel contesto, del volume “Generare valore educativo e sociale: un bilancio” che raccoglie e rendiconta tutto il lavoro ampio e articolato fino ad allora realizzato, è stato importante garantire – tramite il Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici e il Servizio di Coordinamento – un costante sostegno e accompagnamento rispetto agli approfondimenti dei diversi aspetti che ciascun circolo ha ritenuto interessante e proficuo promuovere sui diversi piani e rispetto ai diversi contesti/interlocutori.

Da evidenziare che nell’arco dell’anno 2017/2018 sono stati promossi eventi e iniziative territoriali per la presentazione del lavoro realizzato da parte dei singoli circoli agli *stakeholder* delle rispettive comunità locali: amministratori, rappresentanti delle Comunità di Valle, Dirigenti scolastici, Operatori dei Servizi sanitari, famiglie. Questo ha consentito di realizzare, da parte dei Consigli direttivi delle scuole a livello di circolo occasioni specifiche di visibilità, testimonianza, rendicontazione – mirate e fortemente contestualizzate nelle diverse comunità di appartenenza – di quanto e come le scuole associate si distinguono sul piano della qualità dell’offerta educativa e formativa.

In questa prospettiva molteplici sono stati e saranno gli eventi e le iniziative promossi anche nell’anno scolastico 2018/2019 con l’obiettivo di comunicare e testimoniare alle comunità buone pratiche, progetti e risultati evidenziando i punti di forza della qualità educativa delle scuole, le pratiche di generazione di capitale sociale e di promozione dell’autonomia e identità delle scuole rispetto alle quali creare e rafforzare alleanze sul territorio.

Il coinvolgimento sostanziale e fattivo dei presidenti e dei consiglieri di circolo nella progettazione di tali eventi ha permesso di condividere il fatto che aspetti educativi, territoriali, sociali e istituzionali hanno un preciso valore organizzativo e politico e risultano sicuramente efficaci per irrobustire il patto associativo tra la Federazione e gli Enti gestori, anche con i nuovi Consigli direttivi.

La promozione delle relazioni internazionali

Sarà portato avanti anche lo scambio professionale avviato già da alcuni anni con gli Stati Uniti.

In particolare, si prevede di realizzare – per il terzo anno consecutivo – uno scambio culturale e scientifico con la Florida International University (FIU), con cui la Federazione ha instaurato una partnership che intende qualificare e alimentare ulteriormente il lavoro di ricerca che caratterizza le due Istituzioni coinvolte. Come già accaduto negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, infatti, un gruppo di studenti della FIU, insieme a due docenti visiteranno alcune scuole associate alla Federazione, nell'ottica di osservare e riflettere sulle pratiche educativo-didattiche quotidiane e sulle scelte progettuali che le guidano. La Federazione progetterà e accompagnerà la presenza degli studenti e delle due professoresse, organizzando anche momenti di formazione e approfondimento nell'ottica di costruire occasioni di riflessione collettiva sulle situazioni concretamente osservate all'interno delle scuole implicate.

Le attività di documentazione e comunicazione

Sono, questi, ambiti di investimento da sempre considerati strategici per la Federazione. Sia perché permettono di valorizzare e rendere disponibile a tutte le scuole quanto realizzato dalle singole realtà e dal Sistema nel suo insieme, sia perché si configurano come ulteriore strumento per dare visibilità a livello provinciale, nazionale e internazionale a progetti di ricerca e sperimentazione, a percorsi di approfondimento, a esperienze messe in atto, a reti attivate e consolidate nel tempo. Sia, ancora, per lasciare segni e costruire memorie e repertori professionali.

Ma nel panorama contemporaneo, caratterizzato sempre più da un'ampia, diversificata, velocissima dinamica interattiva e da uno sviluppo dei social media in ogni settore – non solo in termini di quantità ma anche di qualità e tipologia – comunicare e documentare sono impegni e attenzioni che devono assumere connotazioni, ritmo e forme espressive decisamente diversificate e innovative.

L'investimento in questa direzione – che si declina all'interno di una specifica Unità specialistica del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici – sta permettendo di sviluppare in particolare i seguenti ambiti di attività: la cura delle relazioni con Istituzioni ed enti esterni; il rinnovamento totale del sito; le pubblicazioni; i rapporti con la stampa.

Questi ambiti sono strettamente interconnessi e ciascuno funzionale allo sviluppo dell'altro. La circolarità virtuosa tra queste linee di investimento e la reciprocità tra i vari soggetti dei differenti contesti comunicativi, infatti, è centrale e richiede azioni costanti di promozione e sviluppo.

Per quanto riguarda il rapporto con i media possiamo rilevare alcuni interessanti sviluppi anche perché la sempre più apprezzata attività delle nostre scuole sta creando interesse e attenzione rispetto alle informazioni messe in circolo.

Prosegue con impegno anche la realizzazione della Rivista on-line “AltriSpazi: abitare l'educazione” che si sta sempre più configurando come luogo importante e qualificato in cui accogliere, depositare e mettere in circolo tutto quanto realizzato a livello di elaborazione di pensiero, di progettualità e di buone pratiche, di documentazione all'interno del nostro Sistema.

I rapporti interistituzionali

Come abbiamo già avuto occasione di dirci molte volte anche questo è un aspetto strategico per il Sistema – per la Federazione e per le scuole – perché ci permette di rimanere, in alcuni contesti, e di diventare, in altri contesti, interlocutori significativi e autorevoli anche nei confronti delle diverse istituzioni a livello provinciale e nazionale.

Cito, a questo proposito, i rapporti, le partnership e le collaborazioni istituzionali, socio-culturali e scientifiche, con l'Università, con IRIFOR (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), con ENS (Ente Nazionale Sordi), con la Fondazione Caritro, con il Forum delle associazioni familiari, con la Federazione Trentina della Cooperazione; con il Muse, con il quale la Federazione ha attivato da anni una partnership per iniziative di reciproco sostegno sul piano professionale, scientifico e culturale.

Un'importante collaborazione sul piano della promozione della progettualità della Federazione e dell'attività delle scuole dentro la comunità è quella con Telepace, che permette di rendere visibili e di promuovere interesse e attenzione al patrimonio educativo del Sistema e delle diverse realtà scolastiche del territorio associate alla Federazione.

Sempre più consistente e significativo si sta configurando anche il rapporto di collaborazione con la Cooperativa Bellesini e con “Prospettiva Bambini s.r.l.”, con particolare riferimento alla promozione di una continua implementazione e qualificazione dei servizi a favore della fascia 0-3.

Ricordiamo, a questo proposito, che la Federazione continua ad attivare un'apposita convenzione con un nido aziendale, gestito dalla Cooperativa Bellesini, per agevolare la fruizione di questi servizi da parte dei propri dipendenti con l'obiettivo di offrire loro un'opportunità fondamentale sul piano della conciliazione tra esigenze familiari e tempi di lavoro.

Un cenno particolare va riservato al nostro storico rapporto con la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM); realtà fondata nel 1974 che rappresenta circa 8000 scuole dell'infanzia su tutto il territorio nazionale.

Siamo presenti il sottoscritto – di diritto come Presidente provinciale e regionale insieme –, il Direttore e la signora Ginetta Aimi – presidente della scuola dell'infanzia di Ossana – in qualità di Consiglieri all'interno del Consiglio nazionale; lo stesso Direttore – eletto dal Congresso nazionale della FISM quale Vice Presidente nazionale – anche all'interno della Segreteria nazionale e, con funzioni di responsabilità, all'interno della Commissione tecnica del Settore Pedagogico nazionale.

LE ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E LE INNOVAZIONI GESTIONALI

Tutto quanto fin qui richiamato – e sostenuto in termini di riferimenti e snodi fondativi, di senso del nostro esserci come Sistema, di tensione ideale, di fini e di valori che orientano fortemente l'intera nostra progettualità – ci permette ora di aprire sguardi più consapevoli e prospettive più mirate e coerenti anche sugli aspetti più specificamente organizzativi e gestionali che di seguito evidenzio brevemente.

Vorrei iniziare dando spazio a quegli ambiti di attività che alimentano la vita istituzionale, gestionale, professionale del nostro Sistema al suo interno, grazie all'imprescindibile, qualificato supporto della Struttura – nella sua articolazione in Direzione, Servizio di Coordinamento e tre Settori: Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici; Legale e dei Servizi di supporto; Amministrativo – che è stata e sarà impegnata in prima linea su tutti i fronti.

Richiamo in primo luogo la promozione e la cura dei rapporti con i presidenti e gli Organi istituzionali delle scuole attraverso incontri del Presidente e del Direttore a livello di Circolo o di intercircolo – e, con i Consigli direttivi di nuova nomina, anche con il Dirigente del Servizio di Coordinamento e i Responsabili dei tre Settori – al fine di promuovere azioni di sostegno e rinforzo istituzionale e tecnico ai singoli Enti gestori, sia a fronte di criticità o di particolari problematiche, sia nella direzione di consolidare e implementare situazioni positive da valorizzare e disseminare a vantaggio dell'intero Sistema.

Anche nell'ultimo anno abbiamo effettuato numerosi incontri con i Consigli direttivi delle scuole, mirati sia a far conoscere la realtà del Sistema e della Federazione sia a far crescere consapevolezza, motivazione, interesse nell'essere volontari responsabili, competenti, capaci di

attivarsi, a loro volta, per motivare e far crescere altri, nuovi volontari. Nuovi volontari che – sia nel momento della scelta dell’impegno sia nell’esercizio, poi, della responsabilità di guida di una scuola – possono sicuramente contare sulle competenze esperte, sul sostegno, sull’accompagnamento che la Federazione e il Sistema delle scuole associate mettono loro quotidianamente a disposizione sul piano istituzionale e sul piano tecnico.

Particolarmente rilevante e qualificato è sicuramente il supporto che le risorse professionali della Federazione garantiscono alle scuole in tutti gli ambiti del quotidiano, avendo attenzione costante e continuativa alle esigenze di crescita e di sviluppo di ciascuna scuola. Il riferimento qui è alla consulenza pedagogica e gestionale assicurata dai coordinatori e a quella fornita dalle differenziate risorse esperte che lavorano all’interno delle Unità specialistiche dei tre Settori.

Una consulenza integrata, che si radica e si alimenta all’interno di un’unica progettualità che cerchiamo di rinnovare di anno in anno; un sostegno costante che è fatto di competenze diverse, di specifiche professionalità, di ruoli e responsabilità differenziate che coprono tutti i bisogni e le istanze che le scuole condividono con noi ogni giorno per funzionare al meglio, per garantire un servizio sempre più qualificato ai bambini e alle famiglie.

Passando ora agli aspetti più specificamente legati alle risorse economiche delle scuole, ritengo opportuno affrontare in primis il tema degli “avanzi di gestione” rispetto al contributo provinciale per il funzionamento delle scuole stesse (i cosiddetti “avanzi sulla Quota Struttura”). Com’è noto circa tre anni fa la Provincia ha introdotto il nuovo sistema di finanziamento “a budget”, tra le altre cose prevedendo che l’eventuale avanzo sulla Quota Struttura non utilizzato nell’anno scolastico di riferimento rimanesse a disposizione della scuola assegnataria per spese future di funzionamento e/o di investimento. Una soluzione innovativa, che giustamente mirava a responsabilizzare le scuole – ancor più rispetto a prima – circa l’utilizzo delle risorse. L’impegno congiunto delle scuole associate e della Federazione – tramite un attento controllo sulla spesa, la stipula di contratti-quadro per la fornitura di beni e servizi, la raccolta di fondi presso istituzioni, aziende e famiglie... – ha fatto sì che nel corso di questi ultimi anni tali avanzi aumentassero in misura rilevante, a dimostrazione, anche, della bontà dell’iniziativa del finanziamento a budget. Ora, proprio queste significative economie che le scuole hanno realizzato hanno indotto la Provincia a ritornare sui propri passi e a ripristinare in parte l’obbligo di restituire, a decorrere dall’a.s. 2017/2018, gli avanzi sulla Quota Struttura; ciò prevedendo – su proposta della Federazione – quel meccanismo di riparto degli stessi tra scuola, Federazione e Provincia su cui già ci siamo confrontati negli incontri di circolo.

Questo cambio di rotta rischia purtroppo di vanificare, almeno in parte, l'impegno profuso negli anni dai gestori nel razionalizzare i costi e nell'incrementare i fondi disponibili. Una prima evidenza in tal senso emerge già nelle risultanze – sia pure a oggi provvisorie e incomplete – dei rendiconti dell'a.s. 2017/2018. Di fronte a ciò pertanto ritengo doveroso richiamare tutti al senso di responsabilità che ci contraddistingue perché è assolutamente fondamentale mantenere equilibrio e, ancora una volta, visione “di Sistema”: abbassare la guardia sul contenimento dei costi e sulla ricerca di finanziamenti diversi da quello provinciale, infatti, innesca un circolo sicuramente non virtuoso. E mi preme sottolineare, inoltre, che gli esuberanti di avanzo da trasferire alla Federazione e alla Provincia non sono affatto “soldi persi” per la singola scuola, anzi! Nei prossimi anni essi costituiranno un serbatoio di risorse per gli investimenti di tutte le scuole e per la copertura degli eventuali disavanzi generati da spese impreviste sostenute dalle stesse. Ancora una volta, dunque, il richiamo a tutti voi è a maturare una convinta, intelligente, lungimirante visione di Sistema.

In questa prospettiva la Federazione ha continuato e continuerà ad affiancare e sostenere i gestori nel loro impegno ampliando la gamma – già ad oggi piuttosto ampia – degli strumenti concepiti per la razionalizzazione dei costi delle scuole. Ne cito due in particolare: gli indici di costo-standard (i cosiddetti “cruscotti” o “semafori”) elaborati qualche anno fa allo scopo di consentire a ciascuna scuola di confrontare i propri costi di funzionamento con i valori medi delle altre scuole aventi dimensioni e caratteristiche simili; i Contratti di Sistema per la fornitura di beni e servizi alle scuole, che generano in favore delle scuole – considerando anche l'effetto di ribasso dei prezzi esercitato sui fornitori concorrenti – risparmi complessivi di spesa ormai pari a circa 350 mila Euro all'anno.

L'ottimizzazione dei costi deve andare, in ogni caso, di pari passo con il miglioramento della qualità dei servizi e delle strutture che ospitano le nostre scuole. La Federazione utilizzerà senz'altro a questo scopo gli avanzi della Quota Struttura delle scuole sopra menzionati; essi saranno infatti ridestinati alla ristrutturazione degli edifici scolastici, alla riqualificazione energetica, all'acquisto di arredi e attrezzature previa definizione dei criteri di assegnazione alle singole scuole da parte del Consiglio Direttivo federale. Rimane inoltre a disposizione di tutte le scuole il “vecchio” fondo costituito dalle economie sul riscaldamento dell'a.s. 2014/2015, sul quale residuano ancora risorse disponibili per la riqualificazione energetica pari a 155 mila Euro. Infine il Contratto di Sistema per la gestione calore – rinnovato alcuni mesi fa con Heliopolis Energy Management – prevede un piano di riqualificazione energetica delle centrali termiche e/o l'installazione di sistemi di telecontrollo a favore di 22 scuole aderenti al contratto stesso, per una spesa complessiva di poco inferiore ai 400 mila Euro. L'onere finale a carico delle scuole interessate tuttavia sarà pari a zero; è previsto infatti il

cofinanziamento della PAT per il 90% della spesa e la copertura del restante 10% da parte di Heliopolis.

L'obiettivo della riduzione degli adempimenti a carico delle scuole – e in particolare dei volontari che le gestiscono – è stato perseguito anche in occasione del rinnovo del Contratto di Sistema stipulato con Cassa Centrale Banca. La novità più importante del nuovo accordo – che verrà trasmesso nei prossimi giorni alle scuole – riguarda infatti i fidi concessi dalle casse rurali, che fino a ieri dovevano essere garantiti personalmente tramite fideiussione dai presidenti delle scuole. Se già nelle precedenti convenzioni con Cassa Centrale tale fideiussione era stata limitata al 15% dell'importo massimo del fido, con il nuovo accordo essa viene azzerata per i fidi fino a 50 mila Euro (ovvero per oltre il 70% dei fidi aperti dalle nostre scuole). Allo stesso tempo la Federazione si è attivata presso la Provincia per sollecitare una più tempestiva erogazione dei fondi necessari per il regolare funzionamento delle scuole.

Un secondo ambito di impegno riguarda il sistema informativo rispetto al quale segnalo che – oltre al rinnovamento completo del sito della Federazione – sono stati sviluppati alcuni progetti importanti con l'obiettivo della semplificazione e della digitalizzazione delle procedure; progetti che verranno ulteriormente implementati durante il prossimo anno. Ne cito alcuni. Il progetto di ammodernamento dell'infrastruttura di rete nella sede della Federazione; il progetto denominato "CU e cedolini on line", che ha eliminato la consegna/invio per posta di detti documenti attivando un portale telematico tramite cui accedere agli stessi e che, in prospettiva, potrà essere utilizzato anche per la trasmissione di altri tipi di documenti, con ulteriori risparmi di carta, tempo e denaro; la realizzazione del programma per la gestione di "Estate bambini" oltre all'impegno di individuare nuovi interventi e nuove strategie per una gestione più snella ed efficiente di alcuni servizi informatici che vanno a interessare anche le scuole secondo le necessità "personalizzate" delle stesse.

Un cenno particolare merita il programma per la gestione della mensa sviluppato dalla Federazione e attualmente in uso in molte scuole associate. Tale programma – al quale sono state effettuate importanti migliorie – è stato portato su una piattaforma web con l'obiettivo di facilitare il lavoro di chi gestisce la contabilità della mensa superando il limite di un utilizzo legato a uno specifico computer. Nei prossimi giorni tutte le scuole associate potranno fruire di questa rinnovata opportunità.

Con riferimento al programma di "chiamata unica" per l'attribuzione dei contratti a termine al personale insegnante di tutte le scuole dell'infanzia del territorio provinciale – progetto realizzato dalla Federazione in collaborazione con la Provincia e con Informatica Trentina – va precisato che lo stesso

è stato esteso a tutte le tipologie contrattuali, confermandone ulteriormente l'ottima funzionalità, riconosciuta da parte di tutti i soggetti interessati, a partire dal personale insegnante.

Per quanto riguarda la consulenza in materia di sicurezza, affidata lo scorso anno a professionisti esterni, va sicuramente registrato un bilancio positivo sia sul piano delle verifiche e dei sopralluoghi garantiti alle scuole, sia sul piano del controllo e della produzione della documentazione necessaria, sia sul piano della disponibilità a farsi carico di specifiche esigenze/richieste.

Le azioni messe in atto e la tempistica risultano infatti conformi e in linea con quanto pattuito nel contratto e, comunque, in funzione delle effettive esigenze delle singole scuole. Preme sottolineare, inoltre, che i due professionisti incaricati hanno dimostrato di avere un quadro complessivo delle questioni in tema di sicurezza sul lavoro molto situato e coerente con le specificità che caratterizzano i nostri ambienti di lavoro – dentro le scuole dell'infanzia e trasversali al nostro Sistema – cogliendone chiaramente anche le aree di miglioramento e precisando le azioni già messe in atto e/o programmate per l'attività futura.

Preme evidenziare, infine, il riscontro positivo in termini di apprezzamento avuto sia dai coordinatori – sempre presenti in occasione dei sopralluoghi e figure di riferimento costante tra i professionisti e le scuole – sia dai presidenti o loro delegati con i quali gli stessi professionisti si sono rapportati.

Un rapido cenno, ora, alla legge che ha reso obbligatorie le vaccinazioni per i bambini da 0 a 16 anni per garantire la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica (Legge n. 119/2017 *“Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione dei farmaci”* di conversione del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73). Come è noto ciò ha sollevato criticità in apertura anche di questo anno scolastico a causa della presa di posizione di alcune famiglie che non intendono vaccinare i propri figli. E a questo proposito evidenzio che la gestione efficace di questi passaggi non facili è sicuramente esito anche della piena sintonia e della fattiva sinergia tra Federazione e Provincia, impegnate entrambe – come da loro preciso compito istituzionale – nel far rispettare una legge.

Per quanto concerne la consulenza in materia di privacy, ai sensi della normativa attualmente vigente (General Data Protection Regulation - Regolamento UE 679/2016 e del D. Lgs. 196/2003, aggiornato e integrato dal D.Lgs 101/2018), la Federazione, a partire già dal precedente anno scolastico, ha analizzato e studiato sia per la propria sede che per le sedi scolastiche – con la consulenza di uno studio specializzato in materia – le novità introdotte in merito alla protezione dei dati personali nelle diverse attività lavorative, pianificando e attuando i nuovi adempimenti. Gran parte

della documentazione è stata già integrata e aggiornata rispetto alla nuova normativa. Nel corso dell'autunno 2018 le scuole sono state fornite del nuovo *“Registro per il trattamento dei dati”*, contenente tutte le misure adottate per la tutela dei dati allo scopo di consentire un'agile gestione del *“rischio privacy”*. In buona sostanza si è cercato di mettere in atto tutte le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio stesso.

Un cenno anche alla cosiddetta *“Riforma del Terzo Settore”* che è rimasta sostanzialmente al palo. Allo stato attuale infatti – mancando ancora buona parte dei provvedimenti attuativi – non è ancora chiaro quale sarà l'effettiva configurazione del nuovo quadro normativo, né di conseguenza il suo reale impatto sulle scuole associate, soprattutto per quanto riguarda il loro inquadramento civilistico e fiscale; un impatto che tuttavia potrebbe risultare significativo. Per questa ragione la Federazione continua a vigilare e ad approfondire le tematiche relative a quest'ambito attraverso, anche, un gruppo di lavoro appositamente costituito.

Per quanto riguarda, altresì, il reclutamento delle insegnanti supplenti segnalo con preoccupazione che, già a partire dai primi mesi di quest'anno scolastico, si sono riscontrate non poche difficoltà legate alla carenza delle stesse. Per far fronte ai comprensibili disagi delle scuole la Federazione ha cercato di ampliare l'elenco del personale insegnante da contattare in caso di necessità, distinguendo quello avente i titoli richiesti rispetto a quello non in possesso di tali titoli. Evidenzio che sul sito della Federazione è stato pubblicato un avviso per la ricerca di tale personale con possibilità di scaricare la relativa modulistica.

In riferimento ai rapporti con le OO.SS. va segnalata la consueta attività di confronto, di stipula di Accordi e di protocolli d'intesa che riguardano il personale delle scuole.

Ritengo opportuno cogliere l'occasione anche in questa sede per rinnovare alle OO.SS. la richiesta – peraltro già più volte avanzata – di organizzare le assemblee sindacali al di fuori dell'orario di apertura della scuola. Pure a fronte di interessi legittimi del personale delle scuole, infatti, questo consentirebbe di evitare di mettere in seria difficoltà migliaia di famiglie.

Per quanto concerne, inoltre, il rinnovo del CCL del personale della Federazione informo che, dopo una lunga e faticosa trattativa, si è giunti alla sottoscrizione dello stesso da parte di UIL e di CGIL mentre la CISL ha deciso di non firmare.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Mi fa molto piacere condividere oggi con voi che l'iniziativa di solidarietà che abbiamo promosso all'interno del nostro Sistema a favore delle comunità del Centro Italia colpite dal terremoto ha raggiunto la somma di Euro 17.000. Tale cifra – unitamente al contributo di Euro 50.000 raccolto dalla FISM nazionale – è stata destinata alla costruzione ex novo della scuola dell'infanzia "Maria Ausiliatrice" di Camerino, nelle Marche, a fronte dell'inagibilità del vecchio edificio. Il gestore di questa scuola, don Marco Gentilucci, ci ha comunicato che la nuova scuola verrà inaugurata nelle prossime settimane, invitandoci a partecipare a tale evento e ringraziandoci del significativo sostegno ricevuto. Anche questa dimostrazione di sensibilità e di attenzione agli altri da parte delle nostre scuole è testimonianza concreta di come si può essere comunità autentica, vitale, generosa. E di questo ringrazio davvero tutti voi.

Vorrei ora rivolgere a nome di tutti noi un appello al governo provinciale perché riconosca, apprezzi, sostenga e valorizzi l'impegno e l'azione che i volontari e i professionisti delle scuole associate e della Federazione garantiscono quotidianamente.

Se questo ruolo è realmente riconosciuto anche dalla Provincia nel suo valore, nella sua importanza, nella sua strategicità per la scuola e per la comunità trentina tutta – come richiamato in apertura – auspichiamo che la stessa Provincia consideri la Federazione, in rappresentanza di tutte le scuole associate, come un interlocutore autorevole, credibile e rappresentativo del Sistema della scuola dell'infanzia trentina e continui, pertanto, a ritenere strategico investire in questo nostro Sistema.

Avviandomi a chiudere questo mio intervento desidero rivolgere un pensiero grato a tutti i circa duemila volontari impegnati nelle nostre scuole, cittadini che scelgono di coinvolgersi e di assumere in prima persona un impegno istituzionale, di dedicarvi tempo, energie e passione decidendo di essere "titolari" e non solo fruitori o destinatari di un servizio: volontari che si impegnano gratuitamente, senza alcun compenso, per interpretare i bisogni educativi e formativi della comunità, costruendo attivamente reti territoriali che generano capitale sociale. E a questo proposito cito volentieri il Presidente della nostra Repubblica che pochi giorni fa ha augurato a tutti buon anno ricordandoci che: "Sentirsi 'comunità' significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri. Significa 'pensarsi' dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese".

Concludo ringraziando voi tutti qui presenti, i componenti della Giunta e del Consiglio Direttivo per la loro valida e preziosa collaborazione e disponibilità, il Direttore, i Dirigenti e tutti i dipendenti della Federazione per il loro impegno.

Grazie per l'attenzione.